

Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti dalla legge 394/81, aumenta, rispetto al 2003, la netta prevalenza delle PMI con l'83% rispetto all'80%.

Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese (3,1 milioni di euro in luogo di 2,1), non sono rappresentati nell'anno 2004, così come non lo erano negli anni precedenti.

II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

II.2.1 Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite però di 25,8 milioni di euro, e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento *export*). Nel 2004, il tasso agevolato medio è stato pari, come per i programmi di penetrazione commerciale, all'1,37%.

Anche in tema di "gare internazionali", la normativa specifica di riferimento non ha subito variazioni nel 2004.

Per le tematiche di carattere più generale, concernenti in particolare le garanzie a fronte dei finanziamenti e l'adesione all'Unione Europea di dieci nuovi paesi, valgono le considerazioni svolte nelle pagine precedenti per i programmi di penetrazione commerciale.

II.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. II.2 si può riscontrare come, durante il 2004, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia mostrato una lieve flessione, sia per quanto riguarda il numero sia per l'importo delle operazioni accolte. Questo dato, non va interpretato però come un segnale di perdita di competitività da parte delle imprese italiane, ma va collegato alle caratteristiche dello strumento agevolativo, talmente di nicchia che ha sempre registrato numeri limitati. Nel 2004, le domande accolte sono state 14, tre in meno del 2003, mentre le domande presentate sono state 19 rispetto alle 25 del 2003 e le archiviazioni, prima della presentazione al Comitato, hanno riguardato 6 operazioni (12 nel 2003).

**TAV. II.2 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE
A GARE INTERNAZIONALI**

Anni	Operazioni Accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
1999	18	4,3
2000	8	2,3
2001	19	2,7
2002	19	3,0
2003	17	2,6
2004	14	1,8

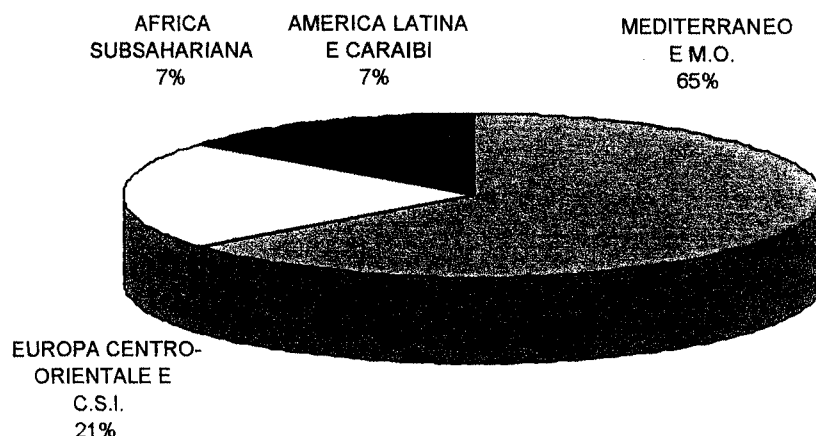
Per quanto riguarda le revoche, come già fatto presente nelle pagine precedenti per le operazioni relative alla penetrazione commerciale, più che il dato dell'anno di riferimento (2 operazioni revocate, pari al 16,7% del totale accolto) – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita dei finanziamenti – è interessante la serie

storica che presenta le seguenti percentuali di revoche: 5% nel 1998, 27% nel 1999, 12% nel 2000, 26% nel 2001, 42% nel 2002 e 29% nel 2003.

Per concludere, la fig. II.4 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta confermato il dato del 2003, con il maggior numero (9) di finanziamenti agevolati per gare svolte nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente, seguita dall'Europa Centro-Orientale e CSI con 3 finanziamenti agevolati e dall'America Latina e Caraibi e dall'Africa Sub-sahariana con 1 operazione ciascuna, mentre non è presente l'Asia, sebbene si fosse attestata nel 2002 al terzo posto.

Quanto ai singoli Paesi, l'Algeria ha praticamente monopolizzato il ricorso allo strumento agevolativo in questione, con ben 7 gare cui hanno partecipato imprese italiane.

**FIG. II.4 – GARE INTERNAZIONALI
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE**



Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto poco significative. Va comunque sottolineato, con riferimento alla localizzazione, che due imprese, con 10 finanziamenti accolti su 14, hanno sede in Emilia Romagna.

II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)

II.3.1. Il programma di intervento finanziario

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98, ha istituito un nuovo strumento agevolativo che si è aggiunto ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per: a) le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera; b) le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

Anche questi interventi agevolativi sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati da un tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25% del tasso di riferimento *export*), e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100% delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni. Nel 2004, il tasso agevolato medio è stato pari allo 0,85% rispetto allo 0,88% del 2003. La durata massima dei finanziamenti è di tre anni e sei mesi per gli studi, compreso un periodo di preammortamento di sei mesi, e di quattro anni per l'assistenza tecnica, compreso un periodo di preammortamento di un anno.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2004 anche in considerazione della relativamente recente operatività dei finanziamenti agevolati in discorso (giugno 2000).

Anche in questo caso, per le tematiche di carattere generale, valgono le considerazioni svolte per i programmi di penetrazione commerciale.

Quanto al gradimento riscosso dai nuovi interventi agevolativi presso i destinatari, il 2004 ha confermato il giudizio positivo degli anni precedenti, dovuto alle condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso e in termini di garanzie da rilasciare, che per le PMI sono limitate alla copertura del 50% del finanziamento accolto.

II.3.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

Nel 2004, sono state presentate 118 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero, 1 domanda per studi collegati all'aggiudicazione di commesse e 20 domande per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 139 nuove domande.

Delle 139 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2004 per un importo di circa 35,9 milioni di euro, ne sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 101 per circa 23,7 milioni di euro (contro 99 domande del 2003 per circa 21,3 milioni di euro), mentre le operazioni non accolte sono state 12 e quelle archiviate 47, queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato o per rinuncia da parte dei richiedenti.

Rispetto al 2003, si è registrato quindi un ulteriore, sia pur lieve, incremento percentuale (+2%), del numero delle operazioni accolte ed uno, più consistente (+11,3%), in termini di importo.

Nella Tav. II.3 si riporta, per il periodo 2000-2004 il dato relativo alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

TAV. II.3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)

Anni	Operazioni Accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0
2004 (*)	87	14	18,4	5,3

(*) I dati del 2004 scontano il fatto che le domande relative ai 10 paesi che sono entrati a far parte della UE a partire dal 1° maggio 2004 hanno avuto come termine di presentazione il 31 dicembre 2003.

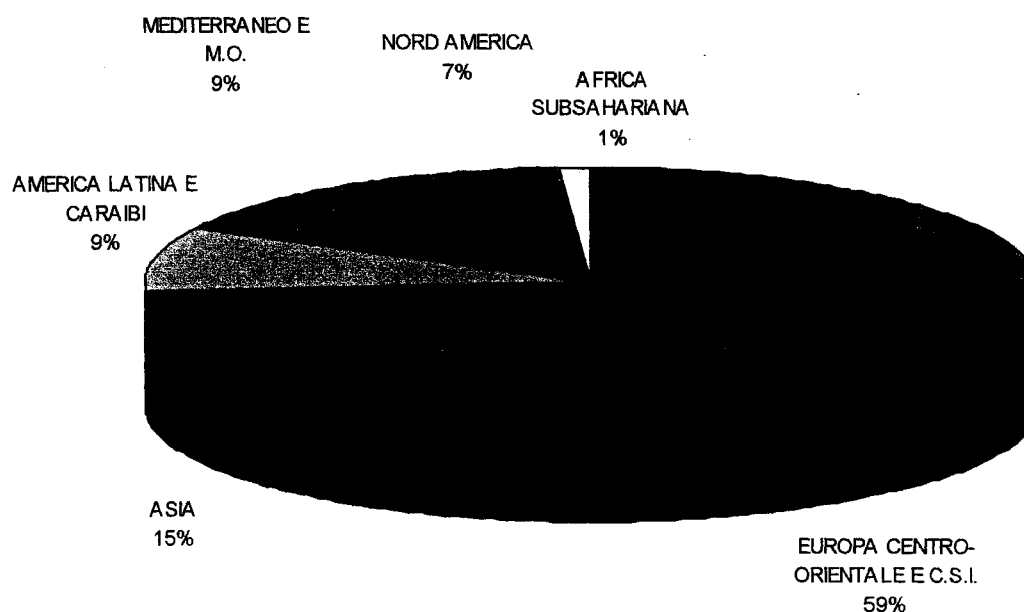
Per quanto riguarda le revoche, su 101 operazioni accolte ne sono state revocate 8 (7 studi di fattibilità ed 1 programma di assistenza tecnica), pari al 7,9%. Anche in questo caso però un'indicazione più utile può derivare dalla serie storica (seppure di respiro contenuto) delle revoche intervenute con riguardo alle operazioni accolte in ciascun anno di operatività. Al riguardo, ad eccezione del 2000, primo anno di operatività del programma agevolativo, nel quale le revoche hanno riguardato il 25% delle operazioni accolte, nel periodo dal 2001 al 2003, si è assistito al consolidamento del livello delle revoche (15,6% nel 2001, 16,5% nel 2002 e 18,2% nel 2003). E' prevedibile che anche il dato del 2004 (7,9%), soggetto a variazioni, poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi, connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso, si attesterà su livelli analoghi a quelli degli anni precedenti.

Quanto alle motivazioni che hanno portato alla revoca, sono le stesse rilevate per la penetrazione commerciale, fra le quali la decisione delle imprese richiedenti di

non realizzare più i progetti ipotizzati, o il mancato invio dei documenti previsti dalle disposizioni che disciplinano la materia, o, infine, le difficoltà nel reperire le garanzie necessarie.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte concernenti gli studi di fattibilità (cfr. fig. II.5) conferma che, anche nel 2004, le imprese italiane hanno privilegiato nettamente l'Europa Centro-Orientale e CSI, rivolgendosi verso quest'area nel 59% dei casi (52% nel 2003). Seguono le altre aree attestata tutte su valori pari o inferiori al 9%, fa eccezione l'Asia che ha registrato un buon 15%. Ne consegue che, da un punto di interesse teorico, da verificare appunto con la realizzazione degli studi di fattibilità, l'area dell' l'Europa Centro-Orientale e CSI è quella che nel prossimo futuro dovrebbe registrare il maggior numero di investimenti italiani, salvo che l'esclusione dei paesi di nuova adesione all'Unione Europea, non determini uno spostamento.

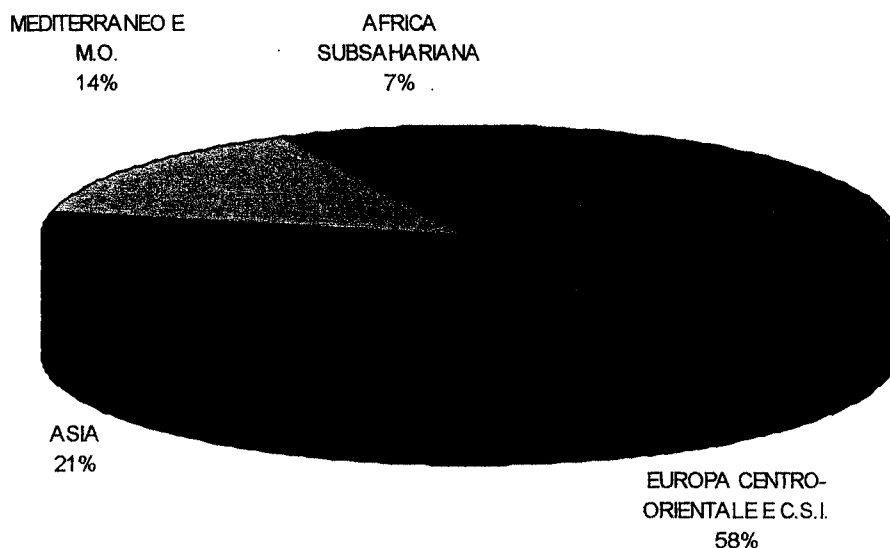
**FIG. II.5 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE**



A livello di singoli paesi, per gli studi di fattibilità, la Romania si è attestata saldamente al primo posto con 19 operazioni accolte su un totale di 87, seguita dalla Cina con 9. Da segnalare che quest'ultimo paese è interessato, in analogia al *trend* mostrato sia per gli interventi agevolativi di cui alla legge 100/90 a valere sul Fondo 295/73 che per gli altri interventi agevolati a valere sul Fondo 394/81, da una significativa dinamica crescente.

Per i programmi di assistenza tecnica (cfr. fig. II.6), che riguardano investimenti già realizzati, ancora una volta l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. è nettamente confermata come l'area di maggiore interesse con il 57% delle operazioni accolte, seguita dai paesi dell'Asia (21%) e da quelli del Mediterraneo e Medio-Oriente (14%). Anche in questo caso, la Romania e la Cina sono i paesi in cui, nell'ordine, è stato realizzato il maggior numero di iniziative agevolate.

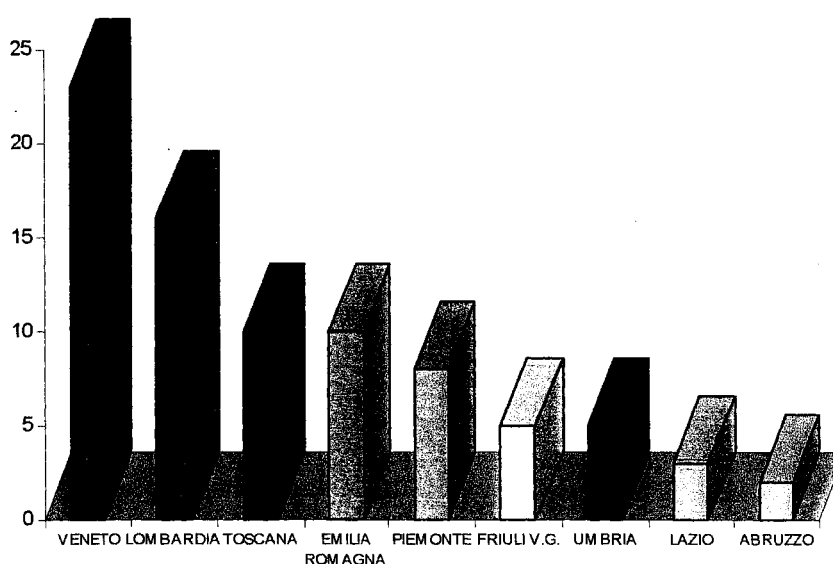
**FIG. II.6 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE**



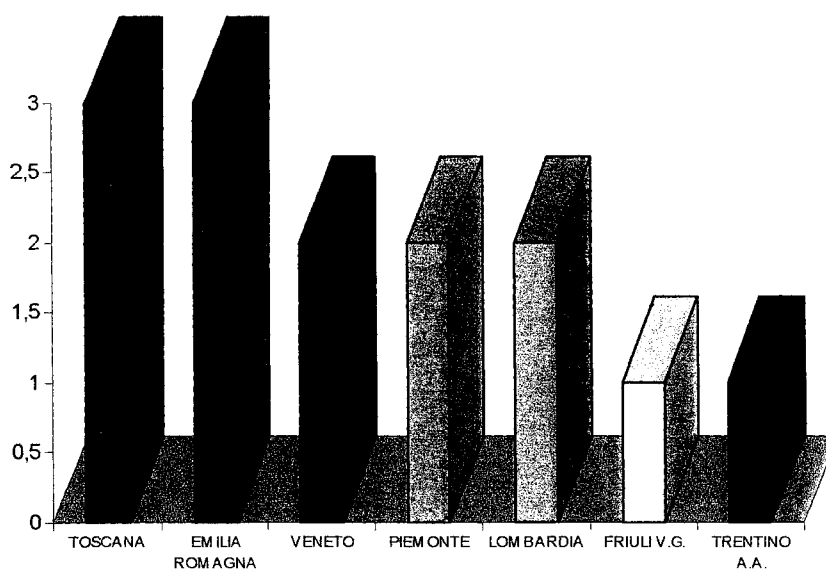
La ripartizione regionale delle imprese che beneficiano dei finanziamenti agevolati (cfr. fig. II.7 per gli studi di fattibilità e fig.II.8 per l'assistenza tecnica) evidenzia, in analogia a quanto rilevato per le operazioni *ex lege* 394/81, un certo spostamento, rispetto al 2003, dalle Regioni del Nord verso le Regioni del Centro, dove si è registrata una sensibile crescita della Toscana, al punto che il divario non è più tanto tra Nord e Centro-Sud quanto piuttosto tra Centro-Nord e Sud.

Per gli studi di prefattibilità e fattibilità, le Regioni del Nord assorbono il 71% dei finanziamenti accolti, il Centro raggiunge il 24% circa (rispetto al 14% del 2003) ed il Sud si attesta sul 4% (9% nel 2003). Per i programmi di assistenza tecnica, si riscontra la totale assenza del Sud, mentre il Nord si attesta sul 79% ed il Centro sul 21%.

**FIG. II.7 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



**FIG. II.8 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione per settori produttivi vede ai primi posti, per gli studi di fattibilità, le imprese che operano nel settore meccanico seguito dal commercio all'ingrosso. Per i programmi di assistenza tecnica, al primo posto si attesta il settore del tessile (43%), seguito dal commercio all'ingrosso e dal settore della lavorazione dei metalli.

Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e realizzano programmi di assistenza tecnica, nel 2004, il numero di PMI che ha beneficiato dei relativi finanziamenti agevolati è risultato leggermente contenuto, passando rispettivamente dal 90% all'82% per gli studi di fattibilità e dall'85% al 71% per i programmi di assistenza tecnica.

III – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2004

III.1 Le Risorse Finanziarie

III.1.1 I trasferimenti dal bilancio dello Stato

La legge finanziaria per il 2004 ha disposto la confluenza in un fondo unico degli incentivi alle imprese, analogamente a quanto avvenuto nel 2003. In particolare, nel 2004, sono confluiti nel citato fondo unico anche gli stanziamenti destinati al rifinanziamento del Fondo 295/73 relativo al supporto del credito all’esportazione (stabilizzazione del tasso di interesse e smobilizzi pro soluto) ed agli investimenti all’estero (contributi agli interessi), mentre gli stanziamenti del Fondo 394/81, ai quali non si applica la disposizione della legge finanziaria, sono stati iscritti, come per il passato, direttamente nel pertinente capitolo di spesa. La nuova norma prevede che con successivo decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, le risorse confluite nel fondo unico siano ripartite per consentirne l’utilizzo per il quale sono state stanziare.

Di seguito, il quadro riferito all’esercizio finanziario 2004, degli effettivi trasferimenti dal bilancio dello Stato disponibili per finanziare l’attività di supporto dei due Fondi oggetto della presente Relazione, a seguito di quanto sopra esposto.

Fondo 295/73:

- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: i trasferimenti a favore del Fondo 295/73 sono in parte avvenuti nel primo semestre del corrente anno, per 10 milioni di euro, e in parte sono in corso di effettuazione, per ulteriori 8 milioni di euro, in seguito ai provvedimenti di ripartizione del menzionato fondo unico. Si evidenzia che l’ammontare di 25,823 milioni di euro si riferisce a risorse assegnate in anni precedenti al 2004 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo 295/73 (l. 730/83, art. 18, commi ottavo e nono, l. 266/97, art. 12, comma 2), come rimodulate dalle successive leggi finanziarie. In base alle vigenti disposizioni tali somme sono “impegnabili” nel corrispondente

anno di assegnazione ancorché l'effettivo “stanziamento” in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in anni futuri. Ai fini dell'operatività del Fondo tali somme non rappresentano quindi stanziamenti di nuove risorse.

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB
3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 38,7 milioni di euro. Si tratta della sesta rata relativa alla restituzione al Fondo 295/73 dell'anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall'art. 45, comma ottavo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Fondo 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB
3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 123 milioni di euro in conto competenza. Si tratta della quota relativa all'anno 2004 delle risorse, pari complessivamente a 271 milioni di euro, assegnate dalla legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) al rifinanziamento del “Fondo” per il triennio 2003-2005.

III.1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo 295/73:

- L'accantonamento

Le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso⁸ e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità), al netto degli “impegni” assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di

⁸ - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due “Fondi” sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato "impegno", dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli "accantonamenti" alle risorse finanziarie "impegnabili" è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2004, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 518,1 milioni di euro⁹. Nel corso del 2004 sono state accolte operazioni, a valere sul Fondo 295/73, per un importo di 2.107,9 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 121 milioni di euro. Di essi, 1.839,7 milioni di importo e 85,4 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito *export*) e 268,2 milioni di importo e 35,6 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere).

- Il fondo rivalutazione impegni

Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export*), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel

⁹ - E' da precisare che nel consuntivo 2004 relativo al Fondo 295/73, sono state rilevate "entrate" per il Fondo 295/73 per circa 195,8 milioni di euro, grazie principalmente agli introiti dei cosiddetti contributi negativi. Sono gli effetti della "stabilizzazione" che caratterizza il programma di intervento agevolativo all'*export*; si tratta del differenziale di tasso che il beneficiario dell'agevolazione è tenuto a versare al Fondo 295/73 in caso di costo della raccolta a breve (variabile) inferiore ai tassi (fissi) CIRR. Tali somme hanno, di fatto, costituito un rifinanziamento del Fondo stesso che ha bilanciato l'assenza di nuove autorizzazioni di spesa nel bilancio dello Stato. Occorre però tener conto che in periodi come l'attuale, nel quale sembra avvalorarsi la possibilità di un incremento a medio termine dei livelli dei tassi di interesse per le principali valute, in sintonia con il processo già avviato per il dollaro USA, il fenomeno (positivo) dei contributi negativi è destinato ad una sensibile, progressiva riduzione fino al totale venir meno.

tempo¹⁰. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a "coprire" gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudentiale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Al 31 dicembre 2004, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1.080,5 milioni di euro.

- Le operazioni di copertura dei rischi finanziari

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle

¹⁰ - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1% mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata reattività degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

Finanze con apposita direttiva ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Le operazioni di copertura effettuate durante il 2004 sulla base delle indicazioni di uno specifico "Piano delle coperture 2004" autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno consentito (tra *up-front*, impegni in essere coperti e quota del fondo rivalutazione impegni coperta) la generazione di risorse potenzialmente liberabili, per nuovi accoglimenti, per un controvalore di circa 27,8 milioni di euro. Tali risorse sono state, tuttavia, prudenzialmente accantonate a parziale ricostituzione dell'importo di 100 milioni di euro liberati nel 2003 dal fondo rivalutazione impegni ed utilizzati per nuove operazioni agevolative.

Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno nelle pagine precedenti, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il Fondo 394/81 opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le effettive assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al Fondo in anni futuri).

III.2 Valutazioni economiche dei programmi

III.2.1 Fondo 295/73

Nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l'intervento agevolativo al credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II) .

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell'agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al Fondo il differenziale di tasso.

E' pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali (*Consensus*), che può avere una tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione "automatica" o tributaria), sotto forma di concessione di contributi agli interessi, essendo variabile l'entità del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E' importante notare, altresì, come l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente bilanciata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che, nel 2005, un euro di contributo attiverà circa 20 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10% e un'incidenza fiscale del 30%, lo Stato recupererà, nel medio periodo, 0,60 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, neutro se non positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul Fondo 295/73 si è rilevato, anche nel 2004, un significativo interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti